



## APPROVATO IL TRASFERIMENTO ALL'USL DEL PATRIMONIO REGIONALE A DESTINAZIONE SANITARIA E SOCIO-SANITARIA

Il patrimonio regionale a destinazione sanitaria e socio-sanitaria sarà trasferito all'Azienda USL della Valle d'Aosta. E' quanto deciso dall'Assemblea regionale, che ha approvato, con 24 voti a favore e 7 contrari (Alpe e PD), il disegno di legge che modifica le norme per la razionalizzazione dell'organizzazione del Servizio socio-sanitario regionale e per il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza delle prestazioni socio-sanitarie e socio-assistenziali prodotte ed erogate nella Regione (l.r. n. 5/2000).

Sull'iniziativa è stato inoltre respinto – con 24 voti contrari e 7 a favore – un ordine del giorno presentato dai gruppi Alpe e Partito Democratico.

Gli immobili individuati sono il poliambulatorio e RSA di Antey-Saint-André, il laboratorio igiene di Aosta, il presidio ospedaliero Beauregard, il nosocomio di viale Ginevra, il poliambulatorio/consultorio di Châtillon, il poliambulatorio di Donnas, il centro traumatologico di Gressan e gli uffici del Dipartimento di prevenzione dell'USL siti nel comune di Quart.

Il Consigliere Alberto **Crétaz** (UV) ha illustrato il provvedimento, evidenziando che "ha

aggiunto Crétaz - ha

aggiunto Crétaz - ha

" - ha

Nella discussione generale sono intervenuti i Consiglieri Rigo, Morelli, gli Assessori al bilancio e alla sanità oltre che il Presidente della Regione.





*inoltre, come in altre regioni ci siano dei decreti legislativi che prevedono il trasferimento e quindi la nostra non è un'idea stravagante e anzi cercheremo di accelerare l'iter il più possibile."*

Il Presidente della Regione, Augusto **Rollandin**, ha evidenziato che *"il problema della proprietà in Valle d'Aosta non è mai stato vissuto come in altre regioni perché il finanziamento della sanità è regionale e non vi è un debito pubblico come in altre realtà. Oggi, con questo trasferimento si chiude il cerchio nel momento più opportuno, perché la situazione dell'ospedale è positiva, così come lo è quella di altre strutture sanitarie, quali i poliambulatori. Riguardo al rischio di privatizzazione della sanità sollevato da alcuni Consiglieri, questo non è possibile perché l'USL è pubblica, al massimo si possono privatizzare dei servizi e realizzarli in convenzione. Questo passo chiarisce una volta per tutte le responsabilità, dando la possibilità di intervenire con rapidità ed efficacia e contribuendo ad una riduzione dei costi."*

SC